IL PROBLEMA DEL RIARMO AL CENTRO DELLA CONSULTAZIONE

# Dieci milioni di tedeschi alle urne in Assia e in Baviera

*Le cifre di Francoforte e la polemica di Monaco — Le tre Germanie Offensiva clericale in Baviera — « Motociclette e non carri armati! »*

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FRANCOFORTE SUL MENO, 27 — *Che ci sia, questa campagna elettorale, ognuno lo dice. Dove sia, però, nessuno lo sa. I manifesti, in tutta Francoforte, non superano i due o i tremila, e si allineano disciplinatamente sulle bacheche di legno sistemate dal municipio nei punti strategici della città. I comizi, come li intendiamo noi, si contano sulle punta delle dita, e si svolgono sempre al chiuso, lontano, cioè, dalla vita delle strade, che continua indisturbata e febbrile, degna in tutto di una città diventata ormai la terza capitale economica della Germania dell'ovest, dopo Duesseldorf e Amburgo.*

*Ciò che manca non è l'interesse, ma la fantasia. La battuta di spirito, nel paese della logica hegeliana, non sortisce alcun effetto, e deve cedere il passo alle cifre e al ragionamento, qualunque sia il pubblico cui ci si rivolge. Tutto questo, naturalmente, non esclude la polemica serrata, ma introduce una certa forma di fair play, che riveste in taluni casi degli aspetti curiosi e insoliti.*

*Il quadro cambia quando dall'Assia ci si porta in Baviera. Il carattere degli abitanti è più impetuoso, e la campagna elettorale ha finito con l'assumere anch'essa lo stesso carattere. Dapprima, in settembre e in ottobre, si è avuta tutta una fioritura di scandali, a causa di alcune centinaia di migliaia di marchi concessi dalla « commissione dei crediti » del Landtag in modo illegale, in cambio di laute percentuali ai diversi partiti al governo. Quindici giorni fa si è registrata una insurrezione della opinione pubblica per un fatto di cronaca nera: un sergente di polizia, Heinz Koch, ha ucciso per strada un panettiere disoccupato, un certo Cichon, che si era rifiutato di far controllare la borsa della moglie temendo che gli venisse confiscato una grossa stecca di sigarette americane. Ed ora è esplosa la battaglia contro il riarmo e la clericalizzazione con episodi clamorosi come quello di cui ha fatto le spese il Ministro della Guerra in pectore, Blank.*

*L'elemento caratteristico di questa consultazione popolare è infatti costituito dal fatto che i liberali, e in misura minore il « partito dei profughi » e il neonazista « partito tedesco », sono partiti lancia in resta contro il « tradimento della Saar » e in diversi casi, contro la linea di compromesso del cancelliere, dimenticando di far parte del governo di Bonn. In queste condizioni, una notevole affermazione liberale nelle due regioni assumerebbe un chiaro significato antigovernativo, non da ultimo per il modo come la DC ha voluto impostare la sua campagna propagandistica. Tanto a Monaco quanto a Francoforte i suoi manifesti sono basati interamente sul ritratto e sul nome del cancelliere — « Anche questa volta con Adenauer »*

*Di fronte ai problemi di politica estera, le questioni interne sono passate in seconda linea malgrado la loro indubbia importanza. In Assia esiste attualmente il solo governo regionale, composto interamente dai socialdemocratici. E i democristiani e i liberali cercano naturalmente di strappare ad Ollenhauer questo « cuore rosso ».*

*In Baviera esiste una coalizione formata dai democristiani, dai socialdemocratici e dal « partito dei profughi » e qui sono i liberali a sferrare l'attacco principale, contro tutto e contro tutti, alzando la bandiera del laicismo e prospettando il pericolo di una dittatura clericale per il caso che la DC riesca a confermare il 47,9 per cento ottenuto nelle elezioni al Bundestag.*

« Germania est omnis divisa in partes tres », *scriveva giorni fa un settimanale umoristico riprendendo il « De bello gallico » di Giulio Cesare — l'occidente dorato, la Baviera nera, e l'oriente rosso. L'affermazione non sembra esagerata se appena si considera il peso con cui interviene l'arcivescovo di Monaco nella vita politica del Land nel tentativo di ripetere gli episodi di guerra di religione avutisi in queste settimane nella Renania Palatinato. In una scuola a Bad Kreuznach una ragazza di 14 anni di religione evangelica, è stata costretta dai suoi professori a battezzarsi, all'insaputa dei genitori, e il caso si è ripetuto, in forma diversa, ai danni di due insegnanti che hanno perso il posto per essere « senza confessione » l'uno e per aver sposato, lo altro, una donna protestante.*

*Il gran problema in Baviera è ora quello della scuola, minacciata seriamente dalle autorità ecclesiastiche che vorrebbero l'istruzione divisa a seconda della religione degli alunni; lo stesso tentativo viene fatto anche in Assia, ma con minori prospettive, dati i diversi rapporti di forze fra i partiti e un accordo segreto intervenuto fra DC e liberali per accantonare la questione sino al 1958, nell'eventualità della formazione di un governo sulla falsariga di quello di Bonn.*

*Tanto a Monaco quanto a Wiesbaden, la capitale amministrativa dell'Assia, i comunisti, i liberali e i socialdemocratici reagiscono naturalmente con molto vigore: « Se i vescovi — dice un volantino del partito di Ollenhauer — chiedono la divisione dell'istruzione a seconda della confessione, perché non chiedono anche la stessa divisione all'interno della prospettata* Wehrmacht? *La gioventù tedesca non deve essere educata assieme, ma può invece morire assieme ».*

*Tutte le questioni, anche quelle di politica interna, si legano come si vede, al problema fondamentale del riarmo. I manifesti più riusciti, in questo campo, sono stati fatti dai comunisti e dai socialdemocratici, e l'attività più brillante è stata svolta dalle organizzazioni giovanili: « Camping e non campo », « Doppio petto blu e non divisa grigioverde », « Motocicletta e non carro armato », sono parole d'ordine nate sovente in modo spontaneo e ormai diffuse in tutta la Germania occidentale. « Per andare soldati — si può leggere in queste settimane su tutta la stampa giovanile, ivi compreso l'organo cattolico* Michael *— bastano diciotto anni, mentre per votare ne occorrono ventuno. Nessuno ci ha interpellati e abbiamo quindi il diritto di rispondere no ».*

*A chi porterà voti questo stato d'animo, veramente nuovo nella storia tedesca? In primo luogo ai socialdemocratici e poi in misura minore, ai comunisti, costretti a combattere in Assia contro la clausola del cinque per cento, forse raggiungibile, e in Baviera contro l'insormontabile clausola del dieci per cento.*

*Alle difficoltà poste da queste leggi elettorali si sono aggiunte misure repressive di ogni genere, che hanno avuto sovente per autori dei ministri e dei borgomastri socialdemocratici. Riuscire in questa situazione, a portare dei deputati al parlamento regionale di Wiesbaden sarebbe già un notevole successo dato che nelle ultime elezioni politiche il partito ha ottenuto nell'Assia soltanto il 2,5 per cento dei voti. La risposta a questo interrogativo offre uno dei tanti motivi di interesse della consultazione di domani, che vedrà alle urne dieci milioni di persone. Il motivo principale è però un altro: quante persone dopo il milione e mezzo della Renania-Palatinato e nello Schleswig Holstein, resvingeranno l'invito a « restare fedeli a Adenauer » dopo avergli dato il voto il sei settembre?*

SERGIO SEGRE

# Un articolo di Thorez sugli accordi di Parigi

**Il segretario del PCF sottolinea l'importanza dell'unità popolare nella lotta contro il riarmo tedesco**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 27 — Il compagno Thorez ha analizzato stamane in un editoriale sull'*Humanité* la situazione francese dopo il viaggio di Mendès-France in America, facendo appello alla classe operaia francese per l'unità e la lotta a fondo contro gli accordi di Parigi. Innanzitutto il segretario generale del Partito comunista francese rileva che « la battaglia fra le forze della pace e i partigiani del riarmo tedesco diviene sempre più viva: gli ambienti aggressivi intendono precipitare la decisione del parlamento francese, come risulta dal comunicato franco-americano sui colloqui di Washington ».

« Ora — prosegue Thorez — la ratifica comporta un accresciuto pericolo di guerra. Essa equivale alla messa a punto senza ritardo di un temibile strumento militare nella Germania occidentale. Essa tradisce, da parte dei governanti che vogliono imporla, un rifiuto sostanziale di cooperare alla creazione di un sistema efficace di sicurezza collettiva in Europa. Essa è incompatibile con ogni intenzione sincera di ristabilire l'unità della Germania come Stato pacifico e democratico, che è tuttavia l'interesse evidente della Francia ».

Thorez rileva che non le sapienti combinazioni degli uomini di Stato di Parigi e di Washington peseranno nella bilancia: come per la conferenza di Ginevra e per il rigetto della CED la vittoria sarà il frutto della lotta delle masse popolari, degli sforzi di tutti i partigiani della pace. « Bisognava arrendersi alla realtà », ha ammesso lo stesso Mendès-France, in uno dei suoi numerosi discorsi agli americani, parlando del crollo della CED e della pace in Indocina.

« Occorre una rara impudenza — afferma l'articolo — per sostenere che l'opinione pubblica democratica preconizzerebbe un rovesciamento delle alleanze. Chi rovescia le alleanze, se non coloro che si sforzano di ridar le armi al nemico e all'invasore di ieri, e ciò per preparare col suo concorso l'aggressione contro l'alleato, contro la potenza verso la quale noi siamo impegnati con un contratto e che ci ha salvato, dodici anni fa, con la storica vittoria di Stalingrado? ».

Dopo aver sottolineato la delusione suscitata dall'esperienza di Mendès-France, dalla quale gli stessi partigiani del primo ministro si aspettavano tutt'altro, Thorez conclude affermando che « le classi medie, i lavoratori non proletari e in primo luogo i contadini, aspirano oggi alla unione con la classe operaia contro il pericolo imminente... I militanti comunisti sanno che l'unità della classe operaia ha un'importanza determinante per l'Unione di tutte le forze democratiche e nazionali. Ecco perchè essi si rallegrano constatando oggi che l'unità delle volontà contro gli accordi di Londra e di Parigi tende a realizzarsi sempre più fra lavoratori comunisti e socialisti. Ecco perchè soprattutto occorre raddoppiare gli sforzi per ottenere che queste grandi possibilità unitarie della classe operaia si traducano in atti, senza ritardi e interamente, per consolidare ed estendere l'azione comune allo scopo di impedire il delitto della ratifica e riportare una nuova vittoria della pace ».

MICHELE RAGO

# Mendès-France vuole placare l'aperta diffidenza delle destre italiane

*L'annuncio del viaggio in Italia del presidente del Consiglio e ministro degli esteri francese a una conferenza stampa da lui tenuta ieri al « Quai d'Orsay »*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 27. — Il viaggio a Roma di Mendès-France, preannunciato dal ministro Martino per l'11 gennaio prossimo, ha coinciso a Parigi con una conferenza stampa che lo stesso presidente del Consiglio ha concesso stamane, nella sede del Quay, ad un gruppo di inviati speciali di alcuni quotidiani italiani, dai quali erano stati scrupolosamente esclusi i rappresentanti dell'Unità, dell'Avanti e degli altri giornali di sinistra.

Secondo il *Quai D'Orsay* questa discriminazione è dipesa da una « dimenticanza » dell'ambasciatore a Roma, Fouques-Duparc. Secondo voci corse nella capitale francese, risulta, al contrario che l'ambasciatore ha applicato ordini venuti da Parigi.

E' istruttivo soffermarsi un momento sull'origine e lo sviluppo di questo episodio maccartista che, oltre tutto, costituisce un nuovo indizio nella evoluzione dell'attuale situazione politica francese. Mendès-France sa sfruttare assai bene, come è noto, i mezzi di propaganda offerti dalla moderna organizzazione giornalistica. Aprire un dialogo con l'Italia gli premeva per varie ragioni: per eliminare, in primo luogo alcune false valutazioni diffuse nel nostro paese dai giornali reazionari, riecheggianti la stampa americana, durante la conferenza di Ginevra e il dibattito che portò al rigetto della CED. In secondo luogo, il presidente del Consiglio voleva dissipare i malumori sorti in vari ambienti industriali italiani durante i negoziati sugli accordi economici franco-tedeschi, per uno sfruttamento comune delle zone francesi nel continente africano. Infine egli intendeva dimostrare infondate alcune voci, riprese anche dal giornale dell'Ambasciata italiana a Parigi, *La Voce d'Italia*, sullo sfruttamento cui sono sottoposti i nostri minatori in alcune regioni francesi.

Questi ed altri motivi suggerirono, quindi, a Mendès-France, prima ancora, della sua partenza per l'America, di affidare all'Ambasciata francese a Roma l'organizzazione di questo viaggio collettivo, che prevedeva un soggiorno a Parigi, un giro in vari dipartimenti francesi dove vivono connazionali, e a coronamento del viaggio, la odierna conferenza-stampa.

Pare che alcuni giornali si siano meravigliati della richiesta: perchè inviare un redattore dall'Italia, sia pure a spese del *Quai D'Orsay*, se in Francia essi disponevano già di un proprio corrispondente? La risposta fu data sottovoce: *trovandosi a Parigi* non solo i corrispondenti dei giornali invitati, ma anche quelli dei giornali di sinistra, regolarmente accreditati presso i servizi ministeriali delle informazioni, escluderli dalla conferenza-stampa di Mendès-France, come si aveva intenzione di fare in partenza, equivaleva ad una discriminazione troppo scoperta.

Dopo la conferenza-stampa della mattina, la presidenza del Consiglio francese ha offerto nel pomeriggio un ricevimento all'Hotel Matignon in onore dello stesso gruppo di inviati speciali, al quale sono stati invitati tutti i corrispondenti italiani a Parigi, compresi quelli dei giornali di sinistra, con l'evidente intenzione di coprire la discriminazione operata in partenza.

Il nostro corrispondente che, in mattinata, si è recato al *Quai d'Orsay* chiedendo di partecipare alla conferenza stampa, come rappresentante del maggiore giornale italiano, si è visto opporre un netto rifiuto. L'alto funzionario che lo ha ricevuto, ha affermato che « era stata la ambasciata di Roma ad operare la scelta » e il Ministero degli Esteri « non poteva farci nulla ».

Messo di fronte allora, all'assurda contraddizione in cui la diplomazia francese cadeva escludendo un giornalista di sinistra da una riunione di lavoro, per ammetterlo ad un incontro di semplice cortesia, l'alto funzionari, in termini altrettanto cortesi, rispondeva chiaramente: « Non sono io a fare la politica di Mendès

M. R.

## Si riunirà a Roma il Consiglio della donna

Dopodomani si riunirà a Roma, nella sede dell'Associazione artistica internazionale, via Margutta 54, il Consiglio nazionale della donna italiana.

L'on. Maria Maddalena Rossi, Presidente dell'UDI, svolgerà la relazione sul tema: « Successi e prospettive dell'azione del Consiglio della donna per l'emancipazione delle donne italiane ». Seguiranno le seguenti comunicazioni:

Rosetta Longo, Segretaria generale dell'UDI: « Dieci anni dalla conquista del voto »; avv.ssa Zara Algardi, patrocinante in Cassazione: « Diritto al lavoro per tutte le donne e accesso ad ogni carriera »; Ernestina Bertolè, operaia, membro della C.I. della Olivetti di Ivrea: « Diritto alla parità di retribuzione per le lavoratrici »; prof.ssa Elsa Bergamaschi, Segretaria del Consiglio nazionale per la difesa dell'infanzia: « Parità giuridica e morale dei coniugi nella famiglia », on. Luciana Viviani, Segretaria nazionale dell'UDI: « Proposte di riforma della situazione giuridica e assistenziale dei nati fuori del matrimonio »; avvocatessa Maria Bassino, patrocinante in Cassazione: « La donna nell'esercizio del potere giudiziario »; prof.ssa Ada Gobetti, del Comitato d'onore dell'UDI: « La stampa femminile per la diffusione della cultura ».

## L'agitazione dei commercianti

Oggi avranno luogo le assemblee indette dalla Confederazione del commercio per protesta contro la progettata abolizione della disciplina legislativa concernente le licenze di commercio. La Confederazione del commercio ha preso posizione contro il progetto del governo sostenendo che la sua realizzazione susciterebbe una deplorevole confusione nel settore, priverebbe i consumatori delle garanzie di onestà e sicurezza oggi esistenti e minaccerebbe le attività commerciali da tempo impiantate.

A Roma l'assemblea dei commercianti avrà inizio alle 10 al cinema Cola di Rienzo.

In merito a questa agitazione, il sottosegretario Lucifredi ha dichiarato che « non esiste un progetto del governo tendente a regolare ex novo la materia delle licenze di esercizio. Esiste, invece, un progetto di più ampia portata il quale ha per oggetto la richiesta di una delega legislativa per una nuova disciplina in materia di autorizzazioni amministrative e tende a dare al governo la facoltà di rivedere entro un anno con norme aventi efficacia di legge tutte le disposizioni attualmente in vigore che impongono ai privati che vogliono svolgere una qualunque attività di richiedere un permesso alle varie autorità amministrative ».

Il censimento che si sta svolgendo — ha proseguito l'on. Lucifredi — per inventariare tutti i casi nei quali la nostra legislazione condiziona ad un preventivo assenso di organi amministrativi l'esercizio da parte di un privato di attività che rappresentano l'esplicamento normale della sua attività, ha portato ad accertare che si tratta di parecchie centinaia di casi del genere.

Il sottosegretario Lucifredi ha poi affermato che è « comune lagnanza di tutti i cittadini che il nostro apparato amministrativo è troppo pesante e troppo numerosi sono i controlli che spesso, senza ragione, intralciano le iniziative dei privati ».

CONTRO L'ATTACCO AL P.C. DI BONN

# Difendano i giovani la democrazia tedesca!

Un appello della direzione della F.G.C.I.

La direzione nazionale della Federazione Giovanile Comunista italiana ha lanciato alla gioventù italiana il presente appello:

« Giovani italiani!

si è aperto in questi giorni a Karlsruhe, dinanzi alla Corte Costituzionale della Germania dell'Ovest, il processo intentato dal Governo di Adenauer per ottenere la interdizione del Partito Comunista Tedesco.

« E' questa una nuova grave manovra che i guerrafondai tedeschi, con il compiacente appoggio degli anglo-americani, compiono per accelerare la rimilitarizzazione della Germania e compromettere in modo irreparabile la soluzione pacifica del problema dell'unità tedesca.

Adenauer, come Hitler nel 1933, vuole colpire il Partito Comunista per mettere il bavaglio a tutti i più attivi e coraggiosi combattenti della causa della pace e della libertà del popolo tedesco.

Ex gerarchi nazisti fanno parte del tribunale che dovrebbe giudicare il Partito che ha dato migliaia di morti nella lotta contro Hitler e per la libertà.

Centinaia di operai, di intellettuali progressivi, di giovani e studenti sono già rinchiusi nelle carceri del governo di Bonn in attesa di processo, rei soltanto di essere degli antinazisti e dei combattenti per la pace.

Giovani italiani!

in ogni fabbrica, in ogni scuola, in ogni cascina elevate la vostra ferma e solenne protesta.

La gioventù e il popolo italiano non vogliono la rinascita del militarismo tedesco, che tanti lutti e rovine ho provocato alla nostra Patria.

Libertà ai comunisti e a tutti i combattenti della pace tedesca! No al riarmo tedesco! Viva l'attiva solidarietà fra tutti i popoli europei che lottano per salvaguardare la pace e l'amicizia nel nostro Continente ».

# Ha cambiato sesso una ragazza di 21 anni alta un metro e 85

**Il Tribunale di Genova ha già dato il nulla osta per il mutamento dello stato civile di Ambrogina Pisotti - Necessario un ultimo intervento chirurgico**

GENOVA, 27. — Una giovane donna di Correto, la 21enne Ambrogina Pisotti, è diventata uomo. Fra qualche giorno verrà sottoposta ad una ultima operazione chirurgica, mentre già il Comune ha registrato, con il nulla osta del tribunale, il suo nuovo stato. Ambrogina Pisotti, anzi Ambrogio Pisotti, abita con i genitori ed un fratello in una cascina della frazione Barchi, un piccolo paese fra le montagne della Val Trebbia.

Presenta tutte le caratteristiche somatiche di un uomo ed è alta un metro e 85. Alcuni mesi fa, Ambrogina, che già da qualche tempo notava i segni della strana metamorfosi, si decise a farsi visitare da uno specialista e venne a Genova, dove fu visitata da un noto chirurgo. La diagnosi fu presto fatta: Ambrogina doveva cambiare stato civile. Dopo un primo intervento, ritornò al suo piccolo paese mentre i genitori iniziavano le pratiche per la variazione, ormai indispensabile, sui registri dello stato civile. Ambrogina — che accudisce in campagna ai duri lavori agricoli ed è dotata di una forza eccezionale anche per un uomo — ritornerà a giorni a Genova, per un'ultima operazione chirurgica che le permetterà di abbandonare definitivamente la gonna nella quale non riesce più a sentirsi a suo agio.

## Accordo commerciale franco-polacco

VARSAVIA, 27. — La Francia e la Polonia hanno concluso un accordo commerciale, in base al quale la Francia esporterà in Polonia minerali di ferro, fosfati, automobili, prodotti chimici ed altre merci in cambio di carbone, legname, prodotti di legno e macchinari. Un accordo analogo è stato raggiunto tra Polonia e Brasile.

## Giornata di lotta proclamata dalla Federbraccianti

BARI, 27. — Si sono conclusi oggi i lavori del Comitato centrale della Federbraccianti nazionale. E' stata approvata una mozione nella quale si indicano le direttive della categoria per la soluzione di tutti i problemi, particolarmente per il sussidio di disoccupazione. Il Comitato centrale ha inoltre deciso una giornata di manifestazioni e di lotte nazionali

## Elezioni amministrative oggi in Ungheria

BUDAPEST, 27. — Domani, domenica 28, si svolgeranno le elezioni amministrative in Ungheria.

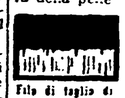
# Una tortura del XX secolo

E' incontestabile che la pelle umana, sottoposta alla quasi giornaliera rasatura, subisca una vera e propria usura. Infatti, con l'andare degli anni è facile riscontrare negli uomini in età una pelle lustra e lisa che è condannata alla consumazione per logoramento sicchè, lacerandosi la pelle, il radersi diventa una vera tortura.

Sezione di pelle e cellule superficiali in desquamazione per « usura » determinata dall'uso di lame comuni

Un illustre dermatologo americano, il dott. Clarch, ebbe a riscontrare che: **9-10 uomini su 100 nulla hanno a temere da questo logoramento della pelle ma, per altri 70-71 il pericolo è più o meno incipiente ed almeno 21-22 uomini devono preoccuparsene fino dalla giovinezza.** Ciò significa che almeno 91 uomini su 100 radendosi «consumano» più o meno velocemente la propria pelle.

Considerato ciò, un grande tecnico, Mr Dollixer, dopo lunghi, profondi studi, giunse alla scoperta e realizzazione di procedimento per la doppia rettifica simultanea dei tagli delle lame per rasoi di sicurezza. Questo procedimento, brevettato in tutto il mondo, consente di ottenere un filo perfettamente levigato ed uniforme, di una incisività, prontezza e morbidezza di taglio assolutamente incomparabili, che evita totalmente l'usura della pelle



Filo di taglio di una lama comune non rettificata rivelante una alta: *latura grossolana e irregolare* (al microscopio)

Filo di taglio di una lama Bartali a doppia rettifica simultanea dei tagli rivelante alta: *latura uniforme* (al microscopio)

Assicuratasi l'esclusività per l'Europa, la **F.L.B. — Fabbrica Lame Bartali** —, dopo più anni di esperienze, e ormai riuscita ad ottenere il rendimento massimo del nuovo procedimento, per cui i tre tipi di **LAME BARTALI: SUPERVELOCE:** a taglio rapido, per barbe normali; **ULTRAVERDE:** a filo concavo-vibratile, per barbe dure; **GRAND PRIX:** superflessibile 0,06 mm., per pelli delicate, segnano il punto d'arrivo nella fabbricazione delle lame per rasoi di sicurezza. Provatele e ve ne convincerete!

ritorna il Sacripante!

il Tamburino Preti annuncia il ritorno del Sacripante il dolce squisito, sempre fresco, fusione deliziosa di creme, liquori ed aromi, in un guscio di cioccolato purissimo

Dopo la sospensione stagionale ritroverete il Sacripante in tutti i negozi d'Italia

Sacripante è un prodotto Preti

NEGRI LANOFIX-MILANO

MACCHINE portatili per MAGLIERIA (BREVETTI INTERNAZIONALI)

T.V. TEXILIA VELOCE a due fronture Lire 55.000

MINITEX ad una frontura Lire 36.000

CONCESSIONARI IN TUTTA ITALIA

Ritagliare, incollare su cartolina e spedire a: NEGRI - LANOFIX - C.so Buenos Aires, 36 - MILANO

INVIATEMI CATALOGO E RAGGUAGLI

Nome .....

Indirizzo ..... Città .....